

# Emergenza abitativa, Confcooperative c'è

• Festa: «Abbiamo esperienza in fatto di co-housing e possiamo anche dare garanzie ai proprietari»

Confcooperative si è presentata al tavolo prefettizio sulla situazione dei migranti nel Bresciano nella duplice veste di associazione di cooperative di gestori del Cas e pure dei Sai e di associazione datoriale. Il rappresentante di Confcooperative, anche appartenente alla cooperativa Eraternità, Alberto Festa,



Fare rete Il tavolo organizzato ieri in Prefettura a Brescia

ha quindi sottolineato la possibilità ma anche la necessità della presenza del terzo settore sia per la formazione che per la prioritaria mediazione a tutti i livelli, a partire da quello linguistico, fino a quello dell'incontro che avviene tra culture e abitudini molto diverse.

## La questione casa

Un'importante mediazione può avvenire anche in campo abitativo. «Come cooperative - riferisce Festa - abbiamo esperienza in fatto di co-housing, abbiamo esperien-

za di garanzia rispetto ai proprietari che magari non si fidano ad affittare direttamente, mentre da noi ricevono con sicurezza il dovuto. Proprietari che possono essere le aziende stesse, come a Fraternità è accaduto con Sabaf di Ospitaletto. Abbiamo inoltre in gestione alcuni appartamenti che potrebbero essere utilizzati in forma di coabitazione. In questo possiamo dare la nostra collaborazione alla rete che si è formata in prefettura per far incontrare datori alla ricerca di personale e giovani che sono certa-

mente disposti a lavorare, soprattutto per mandare soldi alle famiglie lontane che contano su di loro».

«I possibili nodi intorno alla questione sono essenzialmente burocratici e normativi, buone prassi non sono mancate ma da tempo pesano le restrizioni sul sistema del Cas e dei Sai in tema di percorsi per l'integrazione che richiedono alfabetizzazione, conoscenza delle regole di vita e di convivenza, preparazione a un'attività lavorativa in Italia», conclude Festa.